

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATI
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
No. si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 4 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Contro la Fillossera

Mentre l'Alta Italia si agita per ottenere dal Governo provvedimenti che valgano a scongiurare i maggiori danni che possono derivare dalla perdurante crisi vinicola, un altro pericolo più grave che da qualche anno ha fatto la propria apparizione anche nella nostra Provincia, la fillossera, minacciava la nostra migliore produzione agricola.

Il Governo, se dobbiamo credere, come non v'è ragione di dubitarne, alle dichiarazioni degli interessati delle zone infette, dà prova di una colpevole trascuranza. Quale importanza ha difatti l'infezione di una zona vinifera di fronte alle esigenze di una manovra parlamentare che valga a salvaguardare il gabinetto dagli attacchi della opposizione?

Intanto a Valmadonna, dove la fillossera ha fatto, com'è noto, la propria apparizione, si è tenuta una importante riunione di viticoltori allo scopo di decidere il da farsi, in seguito all'abbandono del Governo.

La riunione riuscì imponente; oltre 200 furono gli intervenuti, ciò che dimostra l'importanza della questione, perchè si è capito che si tratta di vera fillossera, la quale senza provvedimenti urgenti si propagerà a poco a poco distruggendo tutti quegli ubertosi vigneti.

Dal Sig. Gaspare Bonzi con la competenza necessaria venne spiegata la necessità di agire e di chiedere al Governo che siano ripresi i lavori, per rendere l'immunità alla regione, e dopo discussione ed ulteriori spiegazioni in proposito, venne a grande mag-

gioranza votato il seguente ordine del giorno:

I viticoltori di Valmadonna

« Ritenuto che il quasi abbandono, in cui il Governo ha lasciato l'infezione fillosserica di questa zona, è causa di danno per essi, che hanno il diritto di essere difesi, ed un pericolo gravissimo per la diffusione dell'insetto:

« Ritenuto che con un lavoro di distruzione saggio, accurato, diligente, praticamente ben diretto, nelle due campagne fillosseriche trascorse 1900 e 1901, la regione di Valmadonna avrebbe potuto essere ridonata all'immunità:

« Ritenuto che l'abbandono della lotta, sarebbe la più grande delle imprudenze per parte del Governo ed una colpevole ingiustizia, per cui verrebbero disconosciuti i diritti ed i riguardi che si devono a questa Regione ed alla Provincia più viticola del Regno:

• Ritenuto che le esplorazioni fatte in quest'anno dal Consorzio antifillosserico Subalpino, nei Comuni di Solero, Felizzano e Cerro Tanaro, e dal Governo nei Comuni di Quargnento, Castelletto Scazzoso, S. Salvatore e Valenza, dove furono distrutti due soli centri infetti, hanno provato la ristrettezza dell'infezione rimanente nella Provincia:

« Fanno viva istanza: perchè il Governo nella prossima campagna fillosserica riprenda colla dovuta alacrità i lavori di esplorazione e li continui sino al raggiungimento dell'immunità:

perchè tenuto conto che la grandine ha in quest'annata distrutti tutti i prodotti, siano riprese senza ritardo e continuati gli scassi lasciati incompiuti nel 1900 apportando in tal modo un sollievo ai lavoratori agricoli del luogo.»

Un buon libro ⁽¹⁾

Il signor Rozau, professore francese, pubblicò testè un volume che à per titolo « La Bonté ». Questo libro esce ora in veste italiana per opera della signora Gioconda Airaldu Cazzuli, una gentile dama che villeggia durante l'autunno nel vicino Spigno Monferrato.

La traduzione è condotta colla cura di chi à intuito meravigliosamente la

nobiltà del fine morale che l'autore si è proposto licenziando al pubblico questo lavoro, ed è intessuta di uno stile elegante che pur mantenendo l'agilità dell'idioma gallico à la freschezza e la nitidezza della buona lingua italiana.

Mentre adunque noi facciamo il più vivo elogio alla bella iniziativa della traduttrice, richiamiamo l'attenzione del lettore su questo libro comparso in così bella veste italiana che dovrebbe andar per le mani di tutti, siccome quello che racchiude una serie di profonde finissime osservazioni psicologiche e morali dalle quali emana un profumo di gentilezza e che irradiano vivissima luce di sapienza.

L'autore ci parla nel primo capitolo del Bene, dandocene una definizione che conforta l'animo; e poichè egli dice che questo bene è tutto una essenza morale, le anime che vogliono virilmente il bene per se solo, troveranno in questa lettura un grande incoraggiamento a proseguire. Continua parlano della Ricchezza, non ripetendo però i soliti luoghi comuni, ma infiorando il concetto del disprezzo che si deve avere pel denaro, con aneddoti e citazioni attinti dalla storia.

Qui, come per un passaggio naturale, viene a parlare degli Egoisti, che descrive con eloquenza, con arguzia, con finezza bollandoli col ridicolo o colla severità. Poi, come se gli egoisti dessero larga materia all'elemento ridicolo sociale, passa a stigmatizzare la Paura del ridicolo, epidemia sociale diffusissima, e la condanna, indicando di quali cose solo gli uomini devono aver onta: anche questo è il frutto della enorme vanità che affligge il genere umano.

Dopo questo, intrattiene il lettore sull'Amore dei piaceri, smodato in tutti e causa di scoraggiamenti, dolori, colpevoli oblii.

Poi della Giustizia: un capitolo profondo, che esamina con sicurezza i rapporti sociali e ne condanna le illusioni e le colpe; poi della Indulgenza, rarissima nell'uomo e nella donna, tanto necessaria invece e solo professata dai cuori gentili; poi dello Spirito, molto raro quando è spirito buono, e spesso indice di vanità — amabile, prezioso, utile nell'uomo elevato; poi del Figlio, saggio di profonda sapienza che dovrebbe essere meditato dalla gioventù;

poi del Padre, saggio che si allaccia al precedente e che à una potente virtù di convinzione morale perchè raffermi i santi principii dei doveri verso l'autore della nostra vita, e rinsalda i sacri legami famigliari indicando norme educative della prole; poi dell'Amicizia, della quale esalta la sublime abnegazione e il profondo conforto nelle ore fosche: qui rileva l'incapacità che hanno le donne di votarsi all'Amicizia causa l'anima femminile non abbastanza ferma; poi dell'Uomo, partendo da lui ente sociale per salire e discendere per le più alte e profonde concezioni del pensiero, per studiarne le finalità più grandi, per incuorare a proseguire questo viaggio della vita fieramente, anche se unica mèta sia la morte, per chiamarlo al bene senza compenso, per fonderlo nel tutto del bene sociale, mèta suprema e sconosciuta ai vili, ai bassi, agli ipocriti, ai volgari.

L'Autore chiude il suo libro quasi con una calda perorazione che scongiura l'uomo a fare il bene, a essere utile, a esser sincero, a essere onesto, ad amare il dovere, la natura, lo studio, gli uomini, la vita. Cose che non è inutile ripetere!

Questo libro viene a noi, in mezzo alla colluvie di libri romanzeschi ricchi di menzogne, di leggerezze, di eccitamenti morbosi, come un vecchio amico che voglia il nostro bene, che ci additi la nostra via smarrita, che ci cancelli i crucci e le illusioni, che ci chiami al nobile compimento del dovere, nel quale solo dev'essere la finalità della vita, nel quale solo forse è la risoluzione dei mille oscuri problemi sociali e l'addolcimento delle asprezze umane che travagliano gli infelici, i diseredati e le nobili menti che vi consumano l'energia del pensiero.

fb.

(1) Tipografia Editrice Cogliati, Milano, L. 2.

I MILITARI IN CONGEDO A BANCHETTO

Domenica 15 corrente radunavansi molti soci volenterosi della Società Militari in Congedo, a fraterno banchetto, al Ristorante del Circolo, condotto dai fratelli Amerio, per festeggiare il 25° anniversario di sua fondazione.